

prego i miei onorevoli colleghi a persuadersi che questa è una questione di altissima importanza e che è necessario che al più presto venga risolta. (*Bravo!*)

MENABREA, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro per gli affari esteri*. Sono tratto a prendere la parola per essere stato in codesta discussione più volte citato come presidente di quella Commissione che fece l'ultimo rapporto intorno alla convenienza di far passare il servizio marittimo dei porti al Ministero della marina anzi che lasciarlo a quello dei lavori pubblici.

Io debbo prima di tutto rettificare una citazione che fece l'onorevole Maldini di alcune parole ieri da me pronunziate. Io ho detto, se non m'inganno, che le Camere di commercio ed anche i Consigli provinciali e municipali, interpellati in proposito, erano stati di avviso che il Genio civile corrispondeva sufficientemente ai bisogni ed esigenze delle popolazioni, e che nulla vi era da mutare nel sistema attuale.

In quanto poi alle osservazioni che fece testè l'onorevole deputato Depretis mi pare ch'egli le abbia condotte alla seguente conclusione, che cioè la questione non è più da studiare, ma che è studiata e che è sciolta.

Egli ha fatto esaminare la questione da due Commissioni, l'una quando era ministro dei lavori pubblici, l'altra quando era ministro della marina, se non erro. Ora sarebbe molto a desiderare che i rapporti di queste Commissioni fossero stampati.

DEPRETIS. Sono pubblicati.

MENABREA, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro per gli affari esteri*. Io non so. Ma dopo queste due Commissioni ne venne poi una terza che era forse più generale delle due prime accennate dall'onorevole Depretis, e che era composta di elementi appartenenti ai diversi servizi.

Ora, l'avviso di questa ultima Commissione, che ha anche il suo valore e il suo peso, è stato completamente contrario a quello dell'onorevole Depretis.

Ho fatta quest'osservazione per dimostrare che la questione non è ancora studiata abbastanza, e che il mio collega il ministro dei lavori pubblici diceva benissimo che la medesima meritava un profondo e lungo studio, perchè, mentre da una parte l'onorevole Depretis dice che essa è sciolta in un senso, d'altra parte una Commissione, la quale era competentissima, fu di un'opinione completamente contraria.

E, se mi permettono, dirò ancora una cosa in rapporto al sistema di coloro che vorrebbero trasportato alla marina il servizio dei porti. A quanto pare, anche dalle parole dell'onorevole Depretis risulterebbe che si voglia costituire un altro corpo tecnico d'ingegneri specialmente incaricato del servizio marittimo. Avremmo così quattro o cinque corpi nello Stato: Genio civile delle strade, Genio marittimo per i porti e spiagge, Genio delle miniere, e poi anche Genio militare.

Confesso, o signori, che tanti corpi tecnici sarebbero troppi. È meglio averne un numero più ristretto, e di cercare in questi corpi quegli individui che hanno quelle specialità per essere applicati più ad un lavoro che ad un altro.

Io mi limito a queste considerazioni per dimostrare alla Camera che la questione non è ancora sciolta, come diceva l'onorevole Depretis, ma che merita realmente di essere ancora studiata.

CAVALLETTO. Per dovere verso la memoria di un illustre estinto, che io venero, devo dire pochissime parole.

Io non posso accettare le riserve fatte dall'onorevole Maldini sulla imparzialità del giudizio proferto, intorno alla questione che trattiamo, dall'illustre Paleocapa.

MALDINI. Io non ho detto questo.

PRESIDENTE. Prego di non fare dialoghi a quest'ora.

CAVALLETTO. Quanto alle opinioni del Paleocapa, ognuno può rilevarle da un opuscolo che a tutti noi fu comunicato e che ha per titolo *Studi e provvedimenti intorno alla competenza e gestione dei lavori marittimi*.

Della sincerità delle sue opinioni niuno può dubitare.

Quanto poi alla competenza del Paleocapa nel giudicare di questa questione ne è testimonio Venezia, la quale, se presto sarà il primo porto dell'Adriatico, lo deve a Paleocapa.

PRESIDENTE. Pongo ai voti...

PESCHETTO. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PESCHETTO. L'onorevole mio amico Valerio disse testè che fu nominata una Commissione composta in modo da allontanare la possibilità del trasporto al Ministero della marina del servizio dei porti e dei fari.

Quella Commissione fu istituita precisamente quando io aveva l'onore di reggere il dicastero della marina, serto quindi la necessità di giustificarmi da così grave accusa, tanto più ch'essa mi viene da una persona che mi è amica e che merita la nostra stima.

La Camera capisce di leggieri che, se la Commissione del bilancio aveva emesso il voto che il servizio dei porti e fari dovesse passare dal Ministero dei lavori pubblici a quello della marina, bisognava che il ministro della marina si trovasse d'accordo in questo col suo collega il ministro dei lavori pubblici. Era perciò naturale che si nominasse una Commissione composta in parte d'impiegati del Ministero della marina ed in parte d'impiegati del Ministero dei lavori pubblici. Due dunque ne delegò un Ministero e due l'altro. Si pensò di offrirne la presidenza ad un personaggio che essendo stato ministro della marina e dei lavori pubblici, poteva meglio d'ogni altro assumere simile incarico. Ma egli rispondeva al mio invito dicendo che desiderava innanzitutto di studiar meglio la questione sulla quale sentivasi tuttora indeciso.